

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONNAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50  
Per il Regno 20 — 11 — 6 —  
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.  
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3537 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
In terza » » 40 »  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C. Rue du Faubourg S. Denis N. 65.

Padova 26 Novembre

### LETTERE PARLAMENTARI

—)(—

Richiamiamo l'attenzione dei lettori su questa lettera parlamentare scrittaci da un deputato di Sinistra e che rischiarerà in parte il buio nel quale si trova presentemente la Maggioranza.

Roma, 25.

L'apertura della Camera è stata accompagnata dalla presentazione d'una serie interminabile di progetti di legge, i più importanti dei quali vi saranno stati già enumerati quasi contemporaneamente. Ma essa non è stata che il preludio di altre dichiarazioni e di altre promesse, che ebbero luogo nella riunione della maggioranza coll'intervento del presidente del Consiglio e di alcuni ministri.

Dopo quella riunione siamo entrati ufficialmente in una nuova fase della vita parlamentare. Il distacco del Cairoli dal ministero, è stato seguito dalla separazione del ministero dal Cairoli. Depretis non ha lasciato sussistere verun equivoco in proposito, ed in questo do lode alla sua lealtà. Come ha cacciato il Zanardelli dal ministero, in omaggio a Nicotera ed ai banchieri, così ha assentito a che il Cairoli si staccasse dalla maggioranza, ed ha voluto sottolineare il fatto, il quale può essere un corollario della crisi ministeriale, ma ripete le sue origini da altri precedenti.

Quando quest'estate si volle la votazione della legge sugli zucchini, il Cairoli diede il suo voto, ma condizionato alla esecuzione del programma di Stradella, e prima di darlo volle costituire il gruppo di pieno accordo col Depretis, mentre fece precedere il voto da una dichiarazione nella quale esprimeva i fatti, dal presidente del Consiglio consentiti ed accettati.

Durante l'estate, vi fu una

continua violazione di quei patti. I fasti del Nicotera non furono che uno sfregio continuo al programma della Sinistra non solo, ma anche a quello più mite del partito moderato. L'ultima conclusione a cui si è giunti la conoscete: il Consiglio provinciale di Roma con ventisei clericali, tutti, meno gli otto riusciti nella città di Roma, appoggiati e fatti appoggiare dal Nicotera. Ho sott'occhio anzi a questo proposito, una circolare del Gadda, sotto-prefetto di Frosinone, il quale venne traslocato di là, e licenziandosi dal circondario dichiara espressamente che egli fece guerra continua ai clericali ed ha la coscienza di aver compiuto il suo dovere, che il governo non gli ordinò mai apertamente di continuarla o di sospenderla, ma lo traslocava per dare uno sfogo alle insistenti domande dei clericali.

Dopo tutto ciò, indipendentemente dal resto, il Cairoli che significa lotta aperta ed implacabile contro ogni clericalismo, doveva fare quello che ha fatto, anche se da parte del Depretis vi fosse stata maggiore osservanza del programma liberale.

Mi assicurano poi che il Depretis, nello scorso giugno, avesse esplicitamente promesso al Cairoli di mettere a segno il Nicotera, o di disfarsene: e questo era un patto tacito passato tra lui ed il capo di un gruppo che allora contava appena cinquanta deputati, ma mentre si osservavano e si osservano quelli fatti coi Toscani, sino a pagare i debiti di Firenze e ad accollare allo Stato una spesa ingentissima, il Depretis si è mostrato apertamente sleale verso uno dei suoi più fidi amici politici.

Questi precedenti ho dovuto ricordarvi, per tornare al discorso Depretis, e spiegarvi così il perchè dall'una e dall'altra parte siasi passato il Rubicone; dal Cairoli abbandonando il Depretis, e dal Depre-

tis lasciando andare il Cairoli per tenersi attaccato al Nicotera, al Puccioni ed al Peruzzi. Per confessione espressa del Depretis, abbiamo quindi una scissura nella maggioranza, la quale ora è nettamente divisa in tre schiere; la estrema sinistra con Bertani; la sinistra indipendente con Cairoli, Zanardelli, Seismit-Doda; la sinistra ministeriale con Laporta, Spangigati, Sproviri, Puccioni, Peruzzi.

Il Depretis, col suo discorso dell'altra sera ha prodotto qualche effetto. La dichiarazione di aver trovato un pareggio soltanto nominale e di aver dovuto lavorare per raggiungere il pareggio reale, ha soddisfatto coloro che vogliono ribadito il chiodo delle avversioni alla destra; e la promessa di diminuire il macinato ha rinfocolato le speranze di certuni, che poco speravano ormai dal ministero di sinistra. È vero, che l'una può dirsi una recriminazione, l'altra una promessa vaga, cui difficilmente terranno dietro i fatti, se la sinistra non insisterà; ma per i ministeriali ad ogni costo, è gran cosa l'aver delle parole con cui giustificare o scusare la loro condotta.

Ma intanto; il Depretis ebbe una clamorosa sconfitta. Egli insisteva perchè il Correnti fosse nominato presidente della Commissione del bilancio, malgrado la carica ch'egli riveste nell'ordine mauriziano; e che lo rende disadatto a compiere un ufficio di tanta delicatezza. Le mene per raggiungere questo intento furono grandi, e si voleva sospesa la nomina, dubitando di avere nella commissione una maggioranza, onde far eleggere dalla Camera i due commissari che mancano per le dimissioni del Ferrario e del Nervo, ed assicurarsi due voti a favore del segretario dell'ordine mauriziano. Ma la commissione generale del bilancio respinse ogni sospensiva, e nominò presidente il Ferrara.

miva senza cominciare una inutile disputa, Odolino il Rematore apriva la finestra che riusciva sulla Senna e fissava lo sguardo negli spazii stellati del cielo.

VI.

Gavand il pescatore era un ottimo marito — capacissimo di strozzer per tenerezza sua moglie. Finora tale idea non gli era venuta; ma è il primo passo quello che conta in ogni cosa.

In fatto di gelosia il primo passo non costa nulla — come lo dice un proverbio; ma guardatevi bene.

Val mille volte meglio uno affetto di gelosia cronica che uno di quei buoni diavoli, sani di questa malattia, che ne riceveva un fulminante assalto.

Il vecchio Ugo avea giudicato retamente di Gavand — egli avea l'idea di uccidere sua moglie.

Era ben vero che Aloisa da ben tre anni vivea come una santa, ma perchè avea tremato e s'era fatta pallida alla presenza del leggiadro straniero.

Perchè Rolando ne avea e i capelli e il volto? Perchè...? In una parola Gavand voleva uccider Aloisa.

Un cattivo marito avrebbe ondeggiato nel dubbio; un buon marito non

se ne dava pensiero — e Gavand disse a se stesso — le mozzero la testa!

Povero Gavand! conveniva proprio ch'io abbia il cuore ben duro per narrarvi sì leggermente cose tanto tristi. Se sapeste come soffriva il povero Gavand d'esser obbligato ad uccider sua moglie.

Egli staccò un'ascia che pendeva in un angolo, pensando:

— Non avrei mai supposto che un giorno quest'ascia mi dovesse servire ad un tal uso.

Fra Donato lo guardava, istupidito.

Gavand era tal uomo da spaccare il cranio a qualunque gli si fosse opposto e Donato lo sapeva. Per colmo di sventura. Aloisa non reggendo alle forti emozioni, che da un'ora provava, era svenuta; e siccome Donato credeva suo dovere soccorrerla, Gavand gli disse:

— Vicino mio, è affatto inutile!

Godella entrò in questo momento. Essa sarebbe stata più coraggiosa del frate mugnaio, ma che intoppo sarebbe stato per Gavand quella fragile creatura?

Avventuratamente Gavand scorse il piccolo Rolando, che girava attorno sua madre — che egli credeva addormentata — per farle vedere la bella collana.

Il Correnti, candidato del ministero, non ebbe che due soli voti!

### Mentana e Saffi

—)(—

Il vecchio repubblicano Aurelio Saffi ha scritto la seguente lettera ai componenti il Comitato pel monumento ai martiri di Mentana:

Bologna 20 nov. 1877.

Onor. Cittadini,

Vi rendo grazie dell'invito per la inaugurazione del monumento ai Martiri di Mentana, come di appello fraterno al dovere che tutti ci lega nell'amore d'Italia.

Io non potrò recarmi fra Voi in quel giorno come il core vorrebbe; ma Vi seguirò con animo reverente al rito solenne, onorando con voi in ispirito il glorioso ricordo.

Ultimo delitto di una religione bugiarda, alleata all'arbitrio straniero, e segno novissimo della potenza della Verità e della Giustizia nel magnanimo sacrificio de' pochi pel Bene di tutti, la giornata di Mentana splenderà nelle nostre Storie come preludio della caduta del Papato e dell'Impero, del compimento della Unità nazionale, e della emancipazione della coscienza dei popoli dalla servitù del passato.

Pochi sacrifici registra la Storia altrettanti fecondi di grandi effetti civili.

E i caduti erano consci della grandezza della Causa, per cui vollero morire.

Io saluto devotamente con Voi la loro Memoria dinanzi alla quale non può esistere, come ben dite, distinzione di parte fra quanti italiani si sentono fratelli nel culto della Patria comune.

Vostro con sincera osservanza  
A. Saffi.

### Il nuovo ministero Francese

I nuovi ministri del maresciallo Mac Mahon non sono conosciuti neppure in Francia.

Ecco infatti che cosa scrive la *Republique Française*:

« Noi supponiamo che questi uomini di Stato poco conosciuti arriveran-

— Il bimbo non ne ha colpa — pensò Gavand — lo porterò a letto, perchè non veda nulla.

Depose l'ascia e portò Rolando sul letto. Rolando volle abbracciarlo, e Gavand lo respinse, piangendo e chiedendo a se stesso se non sarebbe stato meglio suicidarsi, che uccidere la madre di Rolando.

Abbassò le cortine sul bimbo, che: — Felice notte, babbo — gli disse — Domattina non lo sarai più in collera con me, nevrero?

Gavand si allontanava e Rolando socchiuse le tende per dirgli:

— Abbraccia la mamma per me — Gavand tratteneva colle mani il cuore, che pareva gli volesse scoppiare — Poi serrò nuovamente le cortine del letto.

Godella in questo frattempo avea versato del vino in un bicchiere, gittandovi il contenuto della fiala d'Ugo.

Fra Donato lo vide e sperò.

Godella segnossi, chiese perdono a Dio e fuggì nel lato opposto della stanza. Ella pensava:

— Se io gli offro da bere, egli non berrà... Gli uomini sono fatti così... Starò a vedere. Se non beve staccherò la balestra, ove una freccia c'è sempre... Thierry il soldato m'insegnò a prender la mira, e se l'uccido scon-

no muniti di documenti in piena regola per constatare la loro identità; altrimenti, il gabinetto entrando nelle Camere, sarebbe esposto a disgrazie degne della scena del Palazzo Reale. Il *Dictionnaire des Contemporains* ci rifiuta il suo soccorso per dissipare l'imbarazzo, ben naturale, dei nostri lettori. Di tutti i nuovi ministri esso non fa parola che di Faye.

« Di Faye esso ci raccomanda i lavori sull'anello di Saturno e sulla paralisi d'una stella anonima dell'Orsa maggiore; ciò non è di grande aiuto per calmare la crisi attuale, ma può servire di scusa all'innocenza colla quale quest'uomo sapiente si lascia cadere nei pozzi aperti sotto i suoi passi; in tutti i casi, egli non avrà bisogno di uscire dal Consiglio per completare le sue osservazioni sulle stelle anonime. »

Queste sono le notizie che si hanno intorno al ministro della pubblica istruzione.

La *Lanterne* poi ha le seguenti informazioni intorno al ministro dell'interno.

« Welche, ex-sindaco di Nancy, e già prefetto del Rodano, non è conosciuto che per la guerra implacabile da lui mossa ai repubblicani nel dipartimento del Nord, ove era prefetto all'epoca del ministero Broglie-Fourtau.

« Egli ha sovrattutto perseguitato i giornali con una rabbia feroce.

« Welche non appartiene né alla Camera né al Senato. Da semplice prefetto divenne ministro.

« Quanto al capo del gabinetto, il generale de La Rochebouet, la sua biografia probabilmente si riduce ai brevi cenni, che di lui demmo nella *Rivista politica* di ieri. »

E questi sono gli uomini chiamati da Mac-Mahon a risolvere le enormi difficoltà create dall'atto del 16 maggio! Buon per la Francia che essa, a mezzo dei propri rappresentanti legittimi, li ha già ripudiati!

Ed ora al maresciallo il decidere!

### CORRIERE VENETO

Da Cittadella

Novembre, 22.

La questione del nostro Sindaco pare voglia mettersi al cronico. Tutti

terò colla penitenza assidua il peccato.

Parola d'onore che se il monaco l'avesse inteso l'avrebbe abbracciato; poichè a quel povero diavolo non mancava che il coraggio.

— Ed ora — disse Gavand — ritornate al mulino, fratello. Vi pagherò ciò che volete perchè preghiate per la defunta.

— La defunta — gridò Donato atterrito.

Godella s'alzò sulle punte dei piedi e staccò la balestra. Gavand riprese l'ascia; ma passando accanto la tavola vide il bicchiere colmo di vino. Egli avea bisogno d'acquistar forze, e lo tracannò d'un sol fiato.

Godella diè un grido di gioia e lasciò cader la balestra.

Difatti pareva che nella fiala del vecchio Normanno ci fosse di che atterrare un bue, poichè Gavand cadde come morto, bestemmiando e balbettando.

Egli era ubbriaco fradicio.

— Affè — diss'egli — avrei dovuto bere dopo — poichè ora non ci vedo più e non posso quasi più muovermi. Però è ben necessario che io uccida mia moglie.

(Continua).

Appendice N. 10.

### ODOLINO IL REMATORE

DI

PAOLO FEVAL

(Versione di FRANCISCUS)

V.

Godella prese tremando la fiala, sospettando un maleficio; ma essa voleva tanto bene alla sua dolce signora!

— Lo farò — diss'ella — se ciò vale a salvarla!

E deposta la torcia a' piedi del letto ove i due stranieri doveano dormire assieme, uscì.

Ugo si spogliò. Odolino rimase vestito.

— Signor mio — gli fece osservare il vegliardo — avremo di che lavorare sta notte.

— Dormi servo — rispose con fierezza il giovane guerriero — i figli di Skold non hanno duopo di sonno. E intanto che il vecchio s'addor-

i comuni del distretto hanno il loro capo, meno il capoluogo, che è sempre acefalo.

La cosa del resto è chiara. Ovunque la scelta del Sindaco implica due condizioni: quella che piaccia al paese, e l'altra che soddisfi al governo. Noi, più fortunati, abbiamo una terza autorità da accontentare, che è la più schifiltosa. Se la persona non garba al nostro rappresentante politico, se ne fa nulla. È lui che ha il mestolo. Prima che gli interessi del paese, prima di tutto, devono essere soddisfatte le sue pretese, che è quanto dire assicurato il trionfo delle sue mire ambiziose.

Il diritto di veto gl'ha conferito il Bruni. Più tardi il Ferrari tentò redimerci dall'umiliante soggezione; ma andò troppo oltre, e riuscì agli antipodi del punto, che voleva raggiungere.

Tra i pseudo ammiratori del signor Conte, che d'ammiratori veri non può averne, si contano delle persone rispettabili; stanno al blasone come l'allodola allo specchietto, e queste sono le più pericolose. Per ridurci a più completa schiavitù, il Cittadella vuole imporre un sindaco di sua fattura, duttile per debolezza, servile per riconoscenza, e tutto disposto a seguirlo nelle sue poco misurate ambizioni. Ci vuole adunque calma per non trascendere, occulatezza ed energia per non subire imposizioni.

Ora che i legami del passato sono finiti, ora che per la fatta esperienza il bisogno di un uomo serio è generalmente sentito, si sperava che ci avrebbe lasciato in pace, senza contraddire ai voti coscienziosi dell'autorità locale. Illusioni, vane speranze! Il lavoro non cessa. Bisogna tenere apparecchiato il terreno per le future elezioni. È qui tutto il nodo della questione.

Allorché seppe l'Onorevole che la terna portava primo il nome stimabilissimo del signor Filippo Sabbadin, dichiarò formalmente a persona autorevole di approvare la scelta, e promise solennemente di appoggiare la riuscita.

Ma le sue proteste non erano l'espressione sincera di una franca coscienza.

Di lì a poco infatti si rivolse ai più intimi confidenti per sentire quale sarebbe l'impressione ove la nomina cadesse sopra altri, e declinò dei nomi più o meno rispettabili, ma tutti impossibili.

Se questo sia delicato procedere, lo dicano i suoi stessi ammiratori. Sul terreno elettorale, convien dirlo, il conte Gino si trasforma tanto da non potervi più riconoscere quella nobile figura di gentiluomo, che egli serba intatta in ogni altro rapporto della vita.

Egli amerebbe far credere di non curare nella bisogna che due interessi: la disciplina di partito e il benessere del paese. Ci scusi l'onorevole, ma non è così, ossia è così nel senso che per lui il partito si compone di quelli che a viso tosto, data l'occasione, farebbero di lui un triumviro della repubblica, come ne hanno fatto un deputato malvaco: nel senso che per lui l'interesse del paese è tutto riposto nella somma ventura di averlo a rappresentante politico. Se così non fosse, perché l'espulsione del Sabbadin?

Il sig. Sabbadin è moderato, francamente moderato. Nella ricostituzione del consiglio comunale, avvenuta in opposizione all'attuale ministero, raccolse più voti che ogni altro. Con lui dunque la disciplina di partito rimarrebbe intatta.

Il sig. Sabbadin è onesto fino all'ultimo grammo; ha forte l'intelligenza, larga la veduta anche infatti di pubblica amministrazione. Fu assessore per molti anni, e quindi conosce le condizioni e i bisogni del comune. In famiglia è scopo e fonte di gentili affetti; in commercio gode

di una ampia fiducia, rafferma collo scrupolo della puntualità. Vive del proprio, vive agiatamente, e alla naturale fermezza del carattere, che non esclude la conciliazione, aggiunge quella che deriva da una posizione indipendente.

Con lui il paese sarebbe guarentito contro i funesti indugi dell'inerzia e dell'abbandono, quanto assicurato contro i pericoli che provengono dalle precipitate risoluzioni. Perché adunque combatterlo?

È presto detto. Il sig. Sabbadin è moderato, ma prima di tutto onesto. Non ha che una sola aspirazione, il bene. Costantemente guidato da questo nobile sentimento, fece omaggio alla verità e alla convenienza, e non si schierò mai tra i fautori del signor conte. Ecco la sua colpa capitale, e di qua unicamente l'opposizione del Cittadella. Ora spetta all'autorità superiore il decidersi fra le ingiustificate pretese di un uomo e i vitali interessi di un importante paese.

L. P.

**Chioggia.** — La scorsa domenica nella campagna del duca Melzi Lodovico di Milano alle ore 8 ant. si appiccava un incendio alla stalla abbruciando 10 carra di fieno ed uccidendo 5 animali bovini di proprietà del sig. Venturoli Nicodemo. Primi ad accorgersene sembra sieno stati i RR. Carabinieri, i quali con la solita premura che li distingue accorsero prontamente sul luogo del disastro ed unitamente ai contadini domarono in breve l'incendio. Furono salvati 30 animali bovini e vennero impediti possibili e maggiori danni. Il danno complessivo si fa ascendere ad oltre lire 3000.

**Venezia.** — Leggiamo nell'*Adriatico*:

Quest'anno c'è un gran chiacchierio sulla sorte dei coscritti della leva 1857. Mai tanti riformati! Ieri l'altro vennero ultimate le operazioni di perizia medica, e non si poterono raggranellare che 270 soldati di prima categoria sopra 1290 iscritti.

Domani mattina si riunirà il consiglio di leva, presieduto dall'egregio Consigliere delegato, allo scopo di emettere il voto decisivo sopra i coscritti passati in osservazione all'Ospitale.

## CRONACA

Padova 27 Novembre

**Che esattezza d'Amministrazione!** — È una storiella inverosimile, ma vera. È accaduta ad un lavorante della nostra tipografia ed io ve la narro tal quale l'ho appresa dalla sua bocca.

Vi farete un'idea della esattezza dei signori del Municipio.

Quest'uomo abitava un bel pezzo in una casa a S. Massimo, num. 2992; siccome pagava trecento lire di pigione, così gli fu imposta la tassa pel valore locativo — tassa che egli senza fiatare pagò.

E fin qui tutto va in regola.

Ma l'anno dopo il nostro protagonista mutò di casa e andò ad abitare in un'altra al ponte della Morte. Era già da qualche tempo in questa casa, allorché — giudicate la sua meraviglia — gli giunge dal Municipio la diffida al pagamento della tassa del valor locativo, per la casa che egli abitava a S. Massimo.

— Ma se l'ho pagata! — disse a sé stesso il bravo uomo — se l'ho pagata l'anno scorso!

E andò difilato al Municipio a chiedere come andava la cosa. Un impiegato gli fece tante scuse, disse che era stato senza dubbio un errore, che facesse una istanza alla Giunta e che tutto sarebbe riparato.

L'istanza fu fatta, fu avanzata e per allora non se ne parlò più.

Il nostro uomo mutò di casa nuovamente e s'era forse già scordato l'affare della diffida e dell'istanza, quando pochi giorni fa gli capita un terzo invito al pagamento per la tassa da lui pagata, e sempre per la casa ove da due anni non dimorava più.

Egli credette d'aver le traveggole, e disse fra sé:

— O io sogno, o i signori del municipio hanno le gran zucche.

E siccome lui era desto, del dilemma non valeva che un corno; il secondo.

Anche stavolta però il povero diavolo si recò al Municipio e gli venne data una risposta in tutto e per tutto precisa a quella che l'anno prima gli aveva data l'impiegato; gli si disse cioè:

— Ha piena ragione — scusi tanto to dell'errore. Faccia una istanza alla giunta.

Ma domando io: oh che, per non pagare quello che s'è pagato diggià conviene far istanza sopra istanza? Ma che razza di esattezza, e di giustizia è cotesta?

**Una pagina della Genesi.** — In principio Dio creò Padova.

E poi creò il municipio ad immagine a somiglianza... di che cosa non so ma certo di poco di che.

E Iddio fece addormentare il Municipio, e levò a lui che russava una costola.

A quella costola infuse il soffio vivificante ed essa si chiamò: La Giunta.

E Municipio e Giunta godettero tutte le delizie dell'Eden padovano; Municipio e Giunta s'amarono. Ma vollero gustare il frutto dell'albero della scienza, e siccome quello non era frutto per loro, Dio fu lì lì per cacciarli dall'Eden.

E Dio disse loro:

— Tu, Giunta, proporrà tutte le spese inutili, i palazzi crocanti — ecc. ecc.

— Tu, Municipio, approverai ed eseguirai tutto quanto è in una sola cosa sarai fortunato: nella pesca dei granchi.

— E il cronista del *Bacchiglione* vi turberà i sonni, vi avvelenerà le allegrezze colla spada fiammeggiante (?) della sua cronaca.

E allora per la Giunta e pel Municipio cominciò una serie di guai.

Visto e considerato che la Genesi dice press'a poco così, nella mia qualità di aguzzino della infelice coppia, vibro una stoccata dritta, dritta al cuore di uno dei di lei figli: l'Ufficio Tecnico e gli domando:

Perché prima di aprire al pubblico il viottolo che, mercè il nuovo ponte, conduce da riviera S. Giorgio in via S. Giuliana non si è pensato di connettervi un selciato?

O perché almeno adesso che è aperto da ben otto giorni, si lascia che i passanti si rompano le gambe, inciampando nelle vecchie pietre tutte smosse s'inzaccherino fino al ginocchio, affondando nelle pozz?

E ora che si tolga quell'inconveniente. Pare impossibile che si provi gusto a farsi legger la vita dal pubblico e bisogna proprio provarci gusto, visto e considerato che nemmeno le più semplici cose, le più evidenti non si eseguono senza colpi di sprone.

**Società Filarmonica Danicelli.** — La Presidenza di questa società ha pubblicato il seguente avviso:

«Ai giovani allievi che volenterosi desiderano apprendere qualche ramo dell'arte musicale si avverte, che col 1.º Dicembre prossimo verranno aperti due corsi di Lezioni Musicali, l'uno per Piano-forte e l'altro d'istromenti ad Arco a prezzi limitatissimi sotto l'istruzione dei due ben conosciuti e stimati maestri Sigg. *Danieli Silvio* e *Marchesini Carlo*.

«Al corso d'istromenti d'Arco (Violino, Viola, Violoncello e Contrabbasso) si apriranno delle piazze gratuite per quei giovani che presentassero domanda corredata dai certificati, di buona condotta e di miserevolezza rilasciati dal Sindaco della Città e del certificato di sana costituzione fisica rilasciato da un medico.

«La sottoscritta Presidenza a nome dell'intera Società non dubita, che la sua opera educativa abbia ad essere favorevolmente accolta, col concorrere all'appello d'una delle arti belle, che

rendendo tanto gentile il sentimento dell'animo, lo ricrea e lo nobilita.

«Sollecitando un tale proposito spera di rendersi benemerita verso i propri concittadini.

«N.B. Per migliori schiarimenti rivolgersi alla Sede della Società, Via Maggiore N. 699, cominciando dal giorno 25 corr. dalle ore 3 alle 4 pom.»

Non posso se non far plauso alla lodevole idea di cui si fa iniziatrice questa brava società, ed auguro che il concorso dei cittadini sia tale da remunerarla dei gravi sacrifici che essa incontra.

**Una rissa vergognosa.** — Parevano persone civili alle vesti e all'aspetto, ma il puzzo di vino che mandavano, le canzoni da trivio che escivano dalle loro labbra, l'incenso a zig-zag, tutto in una parola rivelava che anche questa volta l'apparenza faceva prendere un granchio a secco.

Erano tre giovani che l'altra sera venivano non so donde e che verso la mezzanotte si trovavano in selciato del Santo, riempiendone l'aria coi loro gridi discordi, coi loro canti stonati; e facendo trasalire sui lor letti gli addormentati, con le violenti tirate di campanello che ad ogni casa regalavano.

Ci fu qualcuno che uscì di casa sua, e apostrofò vivamente la sgarbata comitiva; ci fu qualche guardia notturna che li pregò di tacere e star buoni; ma era lo stesso che lavare la testa ai somari; ed essa non pensava nemmeno per sogno di smetterla dai suoi chiassosi diverimenti.

Progredendo così nella sua via, si abbatté in una compagnia di popolani, che veniva su dalla piazza del Santo, cantando, ma un pò meno sconciamente di loro.

Uno della prima brigata, non so da che cosa spinto, ma molto facilmente da un estro bacchico, si pensò di sbarrare la strada ai venienti.

— Che cosa vuol ella da noi? gli chiesero questi in coro.

— Nulla — rispose il provocatore con una ciera ironica — anzi mi levo il cappello innanzi loro signorie!

— Ah! tu ti levi il cappello — gridò allora uno della seconda comitiva, punto dal piglio provocatore dell'altro — ebbene io mi levo invece il tabarro.

E si sciolsse infatti il mantello e come fu liberato dall'impaccio di esso si scagliò sul malcapitato e cominciò a percuoterlo di santa ragione.

Com'è naturale in simili affarugli, i compagni dei contendenti presero ciascuno le parti del loro amico e la rissa divenne generale e mi dicono che di pugni non ci fu punto scarsezza e che tutti rincasando ne avevano di troppo; almeno stando alla testimonianza alle membra indolenzite.

— Giacché sono su quest'argomento raccomandando caldamente alle guardie di P. S. di proteggere — specialmente nelle notti della domenica al lunedì — i sonni dei cittadini, che sono sempre turbati dagli schiamazzi, dagli urli di chi interpreta a modo suo il terzo comandamento della legge di Dio.

**Pei farmacisti.** — Il primo del prossimo dicembre si riuniranno a Firenze i rappresentanti di tutte le associazioni chimico-farmaceutiche del regno.

Essi studieranno i mezzi più atti a dare all'esercizio della farmacia un più regolare andamento, togliendolo dalle mani degli intrusi a qualunque classe appartengano.

L'adunanza sarà tenuta nella sala della deputazione provinciale.

**Tribunale.** — Annuncio con dispiacere per noi e con piacere per lui che il sig. cav. Tagliapietra, che doveva venire a presiedere il nostro Tribunale fu invece nominato consigliere d'Appello alla Corte di Venezia.

**Il diario di P. S.** accenna una contravvenzione a carico dell'albergatore del Gambero per non avere iscritto nel registro, addetto i forestieri fino dal maggio nonchè per mancanza del prescritto bollo allo stesso registro.

**Una al di.** — Bernardino incontra il suo medico: — Come vi sentite? gli domanda tosto l'Esculapio.

— Provo qualche imbarazzo di stomaco, risponde l'interpellato.

— Il pranzo di quest'oggi avrà avuto alcunché d'indigesto per voi.

— No; l'ho mangiato e digerito tutto a meraviglia! — risponde l'altro, perfettamente convinto di quel che dice, — è piuttosto il pranzo d'ieri che parmi d'aver tuttora sullo stomaco.

## EFFEMERIDI

Novembre

1860-27. — Scioglimento dell'esercito meridionale.

## Spettacoli d'oggi

**TEATRO CONCORDI.** — Questa sera si darà

Il secondo ed ultimo gran concerto del celebre violinista *Camillo Sivori* col concorso del rinomato pianista *Raffaele Joseffy*.

**TEATRO GARIBALDI.** — La Drammatica Compagnia dell'attrice *Anna Pedretti* rappresenterà:

*Una bolla di sapone.*

## UN PO' DI TUTTO

**Il più vecchio del Mondo.** — Togliamo dal *Frestie's Lonk illustrated newspaper* di Nuova York:

Nella città di Tulca nel Chili vive un uomo di nome Felice Rojas, il quale ha senza dubbio raggiunto l'età di 137 anni. Egli nacque nel 1740. Il più curioso si è che Rojas è giunto ad una sì tarda età attraverso una infinità di peripezie. Il suo organismo ha sofferto di quelle crisi, che quando finiscono felicemente abbreviano la vita dell'uomo. Dai 20 ai 17 anni egli fu dedito alle libazioni. Fu ammalato due anni in seguito ad una ferita avuta in un duello. Un'altra volta un carro gli fratturò la gamba destra; fu due volte ferito in battaglia, soffrì la febbre gialla. Il venerabile vecchio è molto facoltoso, ed è ora circondato dalle cure di una moltitudine di figli e nepoti.

**Un processo nuovo.** — Avanti, innanzi alla Corte di appello di Napoli fu trattata una causa interessante.

Un medico condotto ed un sindaco di un comunello, addimandato Castel Del Giudice, comparirono, responsabili di omicidio involontario, per avere il primo grazie alla inesperienza dell'arte medica; l'altro, alla ignoranza delle leggi sanitarie, cooperato ad un funestissimo caso.

Una donna presso a partorire, fu presa da subitaneo male ed in poco d'ora giacque priva di sensi. Fu chiamato il medico, il quale osservata, la dichiarò morta. Prematurato ad operare il parto cesareo per salvare il feto, rispose che non c'era speranza alcuna di salvezza per questo.

La sventurata fu sepolta dopo sole 24 ore, nella fossa comune.

Alcuni giorni dopo, dovendosi seppellire una fanciulla, la fossa fu aperta e fu osservato che il cadavere di quella donna non trovavasi nella stessa posizione nella quale era stato collocato. Se ne divulgò la nuova, si discese nella sepoltura, e fu visto con raccapriccio che il nastro che legava le gambe era spezzato, che aveva le mani alla bocca come in atto di sciogliere il laccio che le avvinceva, che erasi alleviata del figliuolo, il quale, morto, le giaceva accanto. La misera aveva gli occhi orribilmente stravolti.

Una scena d'orrore che mette i brividi a pensarla solamente!

La Corte d'appello fu benigna, molto benigna, troppo, troppo, verso i due imputati. Ridusse la pena riportata innanzi ai primi giudici, a soli tre mesi di carcere, che dichiarò convertiti dalla sovrana indulgenza.

## Corriere della sera

Il sindaco di Roma si trovava ieri a Mentana col gonfalone del Comune.

Fu osservato che nel 1870 — ultimo del poter temporale dei papi — quel gonfalone figurava nella processione del *Corpus Domini*.

Oh strane vicende degli uomini e delle cose!

E ufficiosamente smentita la notizia che le tariffe delle Ferrovie Meridionali debbano subire un aumento del

quaranta per cento per effetto delle Convenzioni.

Queste estendono per tutto il regno le tariffe dell'Alta Italia; l'aumento, si dice che sarà soltanto del dieci per cento per le Meridionali, e dell'otto per cento per le Romane.

L'Osservatore Romano annunzia che il papa ha voluto ancor esso dimostrare la sua piena soddisfazione per la vittoria riportata dai clericali nelle ultime elezioni provinciali, accordando la gran croce nell'Ordine di San Gregorio Magno ad uno degli eletti, cioè al barone Pietro Ercole Visconti.

La Ragione annunzia che il puro e semplice evento della firma delle convenzioni ha fatto marciare alla volta di alte regioni della capitale — e proveniente dalle sfere bancocratiche di Torino — un milione di lire, avanguardia d'altri cinque che lo seguiranno d'appresso.

Paghino i contribuenti; crepino, ma paghino!

I rappresentanti mandati dalle società, dai municipi e dalle provincie all'inaugurazione del monumento di Mentana ascenderono a più di mille.

Corre voce che l'on. Depretis continui le trattative pel riscatto della Reggia dei tabacchi.

## DA ROMA

(Nostra Corrispondenza particolare)  
Novembre 24.

(G.) La questione che pendeva da lungo tempo fra il governo italiano ed il governo spagnolo per regolare l'amministrazione dell'ospedale italiano residente a Madrid, è stata risolta nel seguente modo: La chiesa attigua allo spedale fu lasciata di proprietà al Nunzio pontificio e l'Ospedale alla Legazione italiana a Madrid.

Tutti indistintamente i cardinali residenti all'astero chiesero di essere informati sulla salute del Papa.

Al Vaticano sono incominciate le designazioni sulla probabilità di un successore di Pio IX e finora i gruppi sono molto discordi.

La stampa nicoteriana continua i suoi sfoghi contro l'on. Zanardelli e più di tutto contro il gruppo Cairoli, che ha il grave torto di andar crescendo ogni giorno di numero e di autorità.

Anche ieri alcuni deputati delle provincie meridionali dichiararono di aderire a quel gruppo, il quale ha diggià incominciato ad incutere al ministero seri timori.

Fu assai rimarcato che nelle ultime adesioni dei meridionali ve ne sono parecchie di deputati i quali mesi fa erano intimi amici del Nicotera.

Il ministro dell'interno va dicendo che il gruppo Cairoli non può a meno di recar danno al paese. Si vede proprio che egli conosce assai poco gli uomini i quali fanno parte di esso ed il loro capo.

Il gruppo Cairoli non vuole altro che il Ministero mantenga fedelmente le promesse fatte nel programma di Stradella; esso non esige che sia posta una sola virgola di più, ma non vuole né ammette assolutamente che quel programma rimanga lettera morta. Lo scopo della costituzione del gruppo Cairoli non è se non quello di invigilare gli atti dei membri del gabinetto e di invitare con energia il Ministero a mettere in esecuzione le sue promesse: facendo ciò, il governo potrà calcolare con certezza di avere in quel gruppo buoni e sinceri amici, sempre disposti ad appoggiare l'azione del governo.

Del resto il gruppo Cairoli fece diggià conoscere chiaramente le sue idee e non ha il minimo pensiero, come dicono i giornali del Nicotera, di osteggiare con giuochi parlamentari il Ministero.

Ieri sera e anche stamane si commentava molto alla Camera la nomina dell'on. Ferrara a Presidente della Commissione generale del bilancio. So in modo positivo che il ministero lavorò senza posa perché quella nomina cadesse sulla persona del Comm. Correnti, ma questi trovò un'accanita opposizione non solo da parte dei suoi avversari politici, ma anche da quella degli stessi amici i quali vollero fargli conoscere che ha già abbastanza cariche senza bisogno di assumerne delle altre.

## PARLAMENTO

### CAMERA

Seduta del 26 Novembre.

Furono rinnovate le due votazioni della seduta precedente per difetto di numero e sono riuscite nulle. Vennero accettate le dimissioni del deputato di Mondovì: Breno. Svolgesi l'interrogazione di Dellarocca intorno alla mancanza di notai in alcune isole, fra le quali quella di Capri. Rispose Mancini che per rimediare a tale mancanza, come dallo interrogante si vorrebbe e forse come anche le circostanze comporterebbero, richiedendosi speciali disposizioni di legge che modificano quelle contenute nella legge sul notariato. Soggiunse che già presentò al senato un apposito disegno di legge che venendo approvato da esso o dalla Camera darà modo al ministero di provvedere. Poscia discusse il bilancio di prima previsione 1878 pel ministero degli esteri.

Tutti i capitoli di questo bilancio furono approvati. Proseguì la discussione del progetto di legge relativo allo stato degli impiegati civili.

Depretis risponde alle principali obiezioni sollevate, dimostrando specialmente non essere necessario che a questa legge preceda la decisione intorno alla responsabilità dei funzionari pubblici, intorno agli organici e al riordinamento delle amministrazioni; dall'onde questa legge non intende risolvere tutte le questioni riguardanti gli impiegati, ma apre la via per completare i provvedimenti che devono riflettere la classe di pubblici funzionari così benemeriti del paese.

Spaventa dichiara pur esso che la cosiddetta burocrazia è benemerita più di quanto comunemente credesi verso ogni nostra istituzione, perché ammette pienamente lo scopo della presente legge; per altro crede che essa non risponda ai bisogni della nostra situazione e non risolve nessuna questione relativa allo stato degli impiegati.

Martelli opina contrariamente a cotesto avviso e ritiene che fattevi poche eccezioni la legge sia utile ed efficace quanto può ora desiderarsi: il seguito a domani.

Annunziati che a commissari presso l'amministrazione del fondo per il culto furono rieletti Pierantonio e Marazio.

### SENATO

Seduta del 26 Novembre

Il presidente fa la commemorazione del Villamagna.

Torrelli propone, ed il Senato delibera di inviare un telegramma per chiedere notizie della malattia del generale Lamarmora, affine di attestare la profonda sollecitudine del Senato per l'illustre malato.

Continuasi a discutere il progetto della conservazione dei monumenti.

Vitelleschi relatore, risponde alle obiezioni procedesi alla discussione dell'art. 1° rinviato alla commissione.

## Corriere del mattino

La Corte di cassazione di Torino ha dato causa definitivamente vinta al clero contro i prefetti nell'eterna questione delle processioni cattoliche per le pubbliche vie, ed ha stabilito il principio della libertà piena e intera delle processioni, non tenendo conto delle disposizioni ripetutamente emanate dal ministero dell'interno, e in opposizione diretta coi pronunciati in materia dalla Corte di cassazione di Roma.

È stato diramato il seguente invito:

« I sottoscritti fanno le più vive preghiere ai loro colleghi della maggioranza parlamentare a trovarsi in Roma nel giorno 30 corrente alla ri-

nione che avrà luogo alle 9 pom. nell'antica sala di lettura.

Abignente, Baccelli, Castellano, Farini, La Porta, Monzani, Merzario, Puccioni, Solidati, Spantigati, Tamaio, Villa. »

In risposta alla calda preghiera del sindaco di Mentana che invitava Garibaldi alla solennità di Mentana, il generale rispose col seguente telegramma:

« Al Sindaco di Mentana,

« Sarei fortunato di poter assistere alla onoranza ai miei fratelli d'arme. Ringrazio voi e cotesta generosa popolazione per l'invito gentile.

« Salute mia non permette.

« G. Garibaldi. »

Sul disastro che colpì la Società Rubattino nella perdita di uno dei migliori suoi piroscafi, il *Batavia*, non si hanno finora particolari, vale a dire s'ignora se si debba accagionarne una falsa manovra, o il tempo contrario che imperversa nel Mediterraneo da parecchi giorni.

Si assicura che durante tutto il giorno dell'inaugurazione del monumento di Mentana a Roma furono consegnate in caserma le truppe di guarnigione.

Telegrafano al *Secolo* da Parigi 26:

La reazione è in completo disordine e non sa come riaversi dal colpo ad essa recato dall'ordine del giorno votato sabato dalla Camera contro il nuovo ministero.

L'ufficio *Francaise* dice: in attesa che discenda nelle vie, l'insurrezione regna nella Camera. I deputati della Sinistra sono in flagrante ribellione contro il presidente della Repubblica e contro la costituzione.

L'imperialista *Ordre* — organo di Rouher — esprime le stesse idee, ma respinge ogni solidarietà col nuovo gabinetto.

Cassagnac nel *Pays* consiglia il Maresciallo a chiedere un nuovo scioglimento della Camera ed a ricorrere allo stato d'assedio.

« Occorrendo, dice egli, fatevi fucilare e noi insieme, ma non permettetevi che vi si licenzi come un ser-vitore. »

La stampa clericale e legittimista mostrasi esterrefatta.

Il *Constitutionnel*, il *Moniteur Universel*, il *Soir*, l'*Eclair* insistono nel propugnare la costituzione di un ministero tolto dalle varie frazioni di Sinistra.

I giornali repubblicani lodano l'ordine del giorno motivato, col quale la maggioranza accolse sabato il nuovo ministero.

La *France* ed il *Bien Public* ritengono inevitabile la dimissione del Maresciallo.

Il *Journal des Debats* dice che a Mac-Mahon non rimane ora altro partito fuorché quello di sottomettersi alla volontà della Francia, chiamando al governo uomini in cui il paese abbia fiducia, ovvero di riunire le due Assemblee a congresso.

È assai commentato un articolo della *Republique Française* nel quale fra le altre cose si dichiara:

« Noi crediamo che a Mac-Mahon rimangano ancora parecchi mezzi « coi quali per termine al conflitto « senza precipitarsi in una rivoluzione « o gettarsi in braccio ad una dittatura anarchica e sanguinosa. »

Il *Republicain* crede nella possibilità di un nuovo scioglimento della Camera.

Corre voce che qualora i nuovi ministri si rappresentassero oggi alla Camera, la maggioranza non terrebbe conto di quanto essi fossero per dire, non vi risponderebbe in nessun modo; e se presentassero progetti, essa si rifiuterebbe dal discuterli.

Il *Moniteur Universel* scrive che Mac-Mahon considerava l'elezione del nuovo ministero come una specie di

armistizio destinato a prepararne uno tolto dalle file della maggioranza. Lo stesso foglio ritiene poi incostituzionale l'ordine del giorno votato sabato dalla Sinistra.

È probabile che oggi s'inviti il Senato a decidere sull'opportunità che il ministero si ripresenti o meno alla Camera, inducendo qualche deputato di destra a sollecitare la discussione del bilancio.

Dispacci del *Bersagliere*:

Costantinopoli, 24. — Questa sera è convocato un grande Consiglio in presenza del Sultano. V'interranno, oltre i ministri, tutti gli ufficiali generali che trovansi alla capitale.

Un decreto del Sultano chiama 150 mila guardie civiche di tutte le provincie limitrofe per difendere la capitale. Vi sono compresi i cristiani.

Malgrado l'assenza di comunicazioni ufficiali, la notizia della caduta di Kars è conosciuta. A mitigar la terribile impressione del disastro, oggi si fece correr voce che Osman lasciasse aperta una via da Plewna e abbia potuto giungere quasi intatto sino a Rahowa.

Su tutto il resto regna una perfetta oscurità.

Vienna, 25. — Dopo due giorni di lotta accanita, i russi occuparono giovedì a sera una fortissima posizione presso Grivitz.

Tutte le disposizioni più energiche sono prese per respingere Mehemet Ali, che dicasi in marcia su due colonne da Orkani per soccorrere Plewna.

Si assicura che Osman attenda soltanto l'esito di questo tentativo per decidersi alla resa.

Dalla Serbia non si hanno notizie precise, ma tutto fa credere che non vi saranno novità da questa parte prima che sia decisa la sorte di Plewna.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

WASHINGTON, 25. — Si ha dal Messico che Diaz aumentò le forze sulla frontiera per mantenere la tranquillità insieme alle forze degli Stati Uniti.

PIETROBURGO, 25. — Un dispaccio da Bogotà dice che due battaglioni turchi attaccarono ieri Teteven e furono respinti.

GONZAGA, 26. — Fabbrici ebbe 343 voti ed Alselmo Guerrieri Gonzaga 77. Ballottaggio.

COSTANTINOPOLI, 25. — I cristiani faranno parte della guardia civica come i mussulmani. Un corpo di riserva è in formazione e comprenderà 150 mila uomini.

COSTANTINOPOLI, 26. — L'attacco di Osman contro le linee dei russi all'ovest diede luogo alla voce che Osman avesse sgombrato Plewna. La voce è falsa.

VERSAILLES, 26. — Il Senato approvò l'urgenza proposta di nominare una commissione d'inchiesta sul malfare delle industrie e del commercio.

Alla Camera il ministro dell'interno presentò il progetto di discutere e di votare primieramente i capitoli del bilancio relativi alle contribuzioni dirette. Bordeauze, di sinistra, presentò due proposte per modificare la legge sullo stato d'assedio e la legge sulla stampa; si approvò l'urgenza — aggiornossi la discussione sull'elezione di Fourtou, finché la Commissione di inchiesta avesse interrogato gli impiegati del circondario di Riberac.

ANTONIO BONALDI Direttore.

ANTONIO STEFANI Gerente respons.

## Inserzioni a Pagamento

STABILIMENTO DI  
**SCHERMA e GINNASTICA**  
Cesarano

Col 1.° di Ottobre è attivato il seguente orario:

Lo Stabilimento è aperto per sig. soci dalle 7 ant. alla mezzanotte, ad eccezione dalle 3 alle 4 che ha luogo

la ginnastica dei figli soci e cioè Lunedì, Martedì e Venerdì per le bambine, e gli altri giorni per fanciulli.

Nella lezione di ginnastica delle bambine, va pure compreso quella di ballo, alla quale possono essere ammessi anche i fanciulli.

**Lezioni di Ballo per adulti**

Dalle 6 1/2 pom. alle 7 1/2 nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì.

### Scherma

L'esercizio e le lezioni di scherma hanno luogo in tutte le ore, sono da prescegliersi però quelle dalle 10 alle 11 p. dalle 4 alle 6, e dalle 8 alle 10 p. Il corredo è carico dello stabilimento ad accezione del guanto.

### Shating Rink.

In apposito locale si può addestrarsi a questo esercizio in tutte le ore in cui lo stabilimento è aperto.

Alla Domenica i locali sono esclusivamente preparati pel pattinaggio ed alla sera avvi la solita festa con musica. I sig. soci di giorno hanno libero ingresso e di sera pagano Lire 1, gli avventizi di giorno pagano C. 50 e di sera L. 1 compreso l'esercizio. (1575.)

**Non più Medicina**  
**PERFETTA SALUTE** restituita a tutti senza medicine, senza purghe, né spese mediante la deliziosa **Farina di salute Du Barry di Londra, detta:**

## Revalenta Arabica

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma bronchitide, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, l'idropisia, mancanza di freschezza, e d'energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc. Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio coll'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la **Revalenta Arabica**. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmene, ecc.

Notaio **Pietro Porcheddu** presso l'avv. Stefano Usi, Sindaco della città di Sassari.

Cura n. 43,629. S.te Romaine des Illes.

Dio sia benedetto! La **Revalenta** du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute.

I. Comparet, parroco.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

**Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta** al cioccolato in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. in **Tavollette:** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry & C. (Limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova, Luigi Cornelio, Farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe - **Roberti** Ferdinando farm. al Carmine 4497 - **Zanetti** Pianeri e Mauro - G. B. Arrighini farm. al Pozzo d'oro - **Pertile** Lorenzo farm. successore Lois. (1515)

**Farmacia Galleani**  
(Vedi avviso in 4ª pagina.)

# FERNET MENGOLATI

LIQUORE AROMO-AMARO, DIGESTIVO STIMOLANTE L'APPETITO

POTENTE FEBBRIFUGO

EFFICACE PRESERVATIVO CONTRO IL MIASMA PALUSTRE

Composto di soli vegetali innocui, fu già riconosciuto da molti Ospedali siccome il più igienico degli amari sin qui usati, perchè d'azione già calcolata pronta e positiva. Facilita la digestione — Stimola l'appetito — Guarisce le più tarde e difficili digestioni riordinandole se ancora da vario tempo deperite — Scioglie le gonfiezze di ventre — Ripara alle intemperanze sì del cibo, che del vino e dei liquori — Calma i bruciori di stomaco — Toglie gl'ingorghi passivi della milza e del sistema venoso addominale e del fegato — Guarisce l'itterizia — Nei fanciulli affetti da ingorghi linfatici presenta effetti pronti e sicuri — Guarisce le più ostinate febbri che hanno origine da miasmi palustri, come quotidiane, terzane e quartene ribelli ai vari sali di chinina e ne distrugge gli effetti, ed è ottimo preservativo contro le stesse nei luoghi palustri — È vermifugo e sudorifero — Agisce blandemente purgativo quando abbisogna senza mai offendere gl'intestini — Rinvigorisce la fibra rilassata dalle influenze atmosferiche e maremmane — Abbrevia le convalescenze — Presenta pronti risultati nell'idrope ascite derivante dalle febbri miasmatiche — Ripara i disordini del circolo — Vince la cachessia, l'anemia e la debolezza dell'organismo.

Si adatta ad ogni età e temperamento purchè si proporzionino le dosi, e si imparino le ore più opportune per prenderlo.

Onorifici certificati degli Ospedali di Roma, Treviso ecc. e di distinti Medici del Regno nonché la rapida diffusione per effetti sì diversi e sorprendenti confermeranno questo innocente prodotto vegetale per il più

**SICURO DEPURATIVO DEL SANGUE**

prendendone in tal caso un cucchiaino grande da tavola ogni sera per quindici giorni si avrà la più efficace ed economica cura primaverile.

Gl'inventori si assoggettano a loro spese a qualunque formale esperimento anche su larga scala per comprovare l'efficacia del loro ritrovato.

Deposito in **Loreo** presso i farmacisti inventori **fratelli MENGOLATI**.

Rivenditori in **Roma** Professore **De Carniero** via Frattoria N. 75; farmacia **Marchetti** via dei Coronari — **Cornetto Tarquinia** farmacia **Montagnoni** — **Adria** **Bottiglieria Raule** — **Rovigo** **Floriano Fabbris** farmacista — **Londinara** **Paolo Tasso** farmacista — **Padova** **Drogheria Dalla Bavatta** — **Chioggia** **Giovanni Angelo Perini**, **Marta** farmacista. — **Badia** **Guerrato Filippo**. (1426)

# FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli **Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca**, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontro il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo: »

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè; »

« 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrar loro sì frequente altri antelmintici; »

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata; »

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »

« In fede di che rilascio il presente. »

**Lorenzo dott. Bartoli**, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuata epidemica **Tifosa**, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di **Tifo** affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come **febrifugo**, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

**Dott. CARLO VITTORELLI** — **Dott. GIUSEPPE FELICETTI** — **Dott. LUIGI ALFIERI**

**MARIANO TOFFARELLI**, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — **Vittorelli, Felicetti ed Alfieri**

Per il consiglio di sanità — **Cav. MARCOTTA**, segretario.

**Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia**

Si dichiara essersi esperimento con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico **Dott. Vela**.

## VELUTINA

CH. FAY.

Via della Pace  
PARIGI

Italiane L. 6 scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

## POLVERE DA TOILETTE

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e bellotti con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

Padova, Tipografia del **Bacchiglione Corriere-Veneto** Via Pozzo Dipinto, N. 3837 A.

Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste

## ilole ntigonorroiche

DEL PROFESSORE D. C. F. PORTA

adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino.

(Vedi *Deutsche Klinik* di Berlino e *Medicin Zeitschrift* di Würzburg, 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc., ecc.)

Specifico per la così detta Gocetta e stringimenti uretrali. Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.

Vengono dunque usate negli scoli recenti anche durante lo stadio infiammatorio, unendovi dei bagni locali coll'acqua sedativa **Galleani**, senza dover ricorrere ai purgativi od ai diuretici; nella gonorrea cronica o gocciola militare, portandone l'uso a più alta dose; e sono poi di certo effetto contro i residui delle gonorree, come ristretti uretrali, tenesmo vescicale, ingorgo emorroidario alla vescica, catarri vescicali, orine sedimentose e principi di renella.

I nostri Medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati si diffida

di domandare sempre e non accettare che le vere **Galleani** di Milano. (Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869).

Roma, 27 marzo 1874.

Preg. sig. O. Galleani, farmacista, Milano,

Sotto otto giorni che faccio uso delle vostre **Pillole antigonorroiche**, mercè le quali mi trovo quasi perfettamente guarito da una trascurata Gonorrea, che mi aveva prodotto ritenzione d'orina e stringimenti uretrali.

Favorite inviarmi ancora tre scatole al solito indirizzo, per l'importo delle quali vi accludo vaglia postale.

Ringraziandovi anticipatamente del favore mi rasserma

vostro devotissimo

**Dionigi Calderano**, Brigadiere.

Contro vaglia postale di L. 2.20 o in francobolli si spediscono franchi a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a Padova — **Pianeri e Mauro**, negoz. medicinali Farmacia dell'Università. — **Luigi Cornelio**, neg. medic., via Vescovado e farmacia all'Angelo. — **Bernardi e Durer**, S. Leonardo. — **Sortorio e C.** già Gasparini, farm. — **Ferdinando Roberti**, farm. al Carmine — ed in tutte le città presso le primarie farmacie. (1277)

Venezia - AGENZIA LONGEGA - Venezia



Venezia - AGENZIA LONGEGA - Venezia

## Impresa Sociale

corse Omnibus e Messaggerie Postali dei fratelli Luigi e Giuseppe Binotto e Manera Giov. di Feltre.

**ORARIO**

da 1.° Novembre 1877 a tutto marzo 1878

**Partenze**

|                                                  |            |
|--------------------------------------------------|------------|
| da Treviso per Feltre                            | ore 9 ant. |
| da Feltre per Treviso                            | » 9 »      |
| da Cavaso per Treviso                            | » 11 »     |
| dal Molinetto tanto per Treviso che per Bassano  | » 12 mer.  |
| da Bassano tanto pel Molinetto quanto per Feltre | » 10 ant.  |

**Arrivi**

|           |            |
|-----------|------------|
| a Treviso | ore 4 pom. |
| a Bassano | » 4 »      |
| a Feltre  | » 4 1/2 »  |

Recapiti per la partenza

TREVISO all' **Albergo Reale**.  
BASSANO all' **Albergo del Mondo** e alla Stazione ferroviaria.  
FELTRE all' **Albergo del Vapore**. (1613.)



## ASTHME

Medaglia d'onore

## NEURALGIES

catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante **Tabi Levasseur**, 3 franchi in Francia.

Presso **Levasseur**, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi — In Milano da **A. MANZONI e C.**, via della Sala, 16, e tutti i farmacisti.